bietto nella Germania, destarono in lui abborrimento verso la corruzione romana, disprezzo di quel mercimonio ovunque praticato. Il suo partito ognor più cresceva e con esso cresceva in lui il coraggio (1). « In Germania, scriveva l'oratore veneziano da Spagna, un frate dell'ordine di s. Agostino chiamato fra' Martino Lutero ha composto opere contro il papa e la Chiesa e predica pubblicamente a Norimberga, il che inteso dal papa fece certa congregazione di frati osservanti con due cardinali per capi cioè Ancona e Gaeta dottissimi acciò vedano che cosa sia a fare. » E l'oratore Marco Minio scriveva altresì da Roma il 4 febbraio 1520 (2): « La congregazione (eletta) per danzare alcune proposizioni di Martin Lutero che predica in Germania ed ha grandissimo seguito, favorito dal duca di Sassonia, formerà la bolla, ma il modo che hanno tenuto nella congregazione non è stato troppo buono, perchè all'improvviso sono state lette le proposizioni del frate e domandati i voti. Il detto frate Martino dimostra di torre i suoi fondamenti principali dagli Evangelii: ben ammette i dottori della Chiesa come s. Agostino ecc. ma non altri dottori; di s. Tommaso Scotto e simili, se la ride. La cosa è molto scandalosa (3). » Poi all' 11 scriveva ancora che nulla s'era per anco fatto, solo disputandosi sulle proposizioni del frate, e tutti i generali degli ordini avevano dato le loro opinioni in iscritto (4). Le ammonizioni papali a nulla valevano, e tuttavia la corte romana esitava di venire ad un fatto clamoroso, decisivo, « perchè non vorriano con mostrar di estimar li so errori far maior scandalo in la Germania di quello ch'è al presente » (5).

(1) Sanudo XXVIII, 8 febbraio 1519/20, p. 19.

(2) Ib., p. 202.

(3) Ibid.

(4) Pag. 298.

(5) 22 Mag., p. 440.